

terra i due papi.<sup>1</sup> La sentenza pisana fu riconosciuta in Francia, Inghilterra, Polonia<sup>2</sup> e in molte parti d'Italia e di Germania, per cui quel concilio, che doveva stabilire l'unità, diventò fonte di ancor maggiore confusione: invece di due, ora s'avevano tre papi. Lo scisma non era stato tolto, ma anzi aggravato e specialmente in Germania la divisione si fece peggiore di prima. Mentre alcuni vescovi si decisero a favore del papa conciliare, abati ed ecclesiastici loro sudditi si tennero attaccati a Gregorio XII. L'autorità della Santa Sede era gravissimamente scossa.<sup>3</sup> Senza raggiungere però speciale successo, re Roberto in particolare svolse viva attività per sostenere l'obbedienza del papa romano.<sup>4</sup> È cosa significativa che molti, specialmente le città tedesche, dessero a vedere una grande indifferenza verso la questione ecclesiastica.<sup>5</sup> S'era più lontani che mai dall'unione, che tutti i buoni sospiravano; anzi ora invece della «esecranda dualità» regnava nella Chiesa di Dio la «maledetta triade». A ciò s'era pervenuto perchè si abbandonò il terreno legale. Come aveva ben presagito Pietro d'Ailly,<sup>7</sup> il concilio dei cardinali agli errori passati ne aggiunse uno molto più grave: allo scisma antico ne appaiò uno nuovo e così si addimostrò affatto incapace di attuare la riforma delle condizioni della Chiesa invocata da tutte le parti. A Pisa la riforma fece completo naufragio come l'unione.<sup>8</sup>

Alessandro V, il papa conciliare, morì ai 3 di maggio del 1410<sup>9</sup> ed i cardinali gli diedero tosto un successore nella persona di

<sup>1</sup> Così giudica HEFELE VI, 902 (2<sup>a</sup> ed. 1002); cfr. KÖTZSCHKE 95.

<sup>2</sup> Cfr. JUNGHANS 63 s.; VALOIS IV, 109 ss., 146 ss., 175 ss.; MORAWSKI I, 127 s. Venezia pressò da Gregorio XII ad Alessandro V nell'agosto 1409; vedi GÖLLER, *Sigismunds Kirchenpolitik* 197 ss.

<sup>3</sup> Cfr. HAUCK V 2, 865 s.

<sup>4</sup> Cfr. HAUCK V 2, 854 ss., 859 ss. Re Sigismondo d'Ungheria si volse probabilmente nella seconda metà del 1409, dalla parte del partito conciliare e riconobbe l'antipapa pisano: vedi GÖLLER, loc. cit. 60 ss.

<sup>5</sup> *Reichstagsakten* VI, 486 s. KÖTZSCHKE 94 s., 109 s. *Röm. Quartalschr.* 1896, 101 s.

<sup>6</sup> FINKE, *Forschungen* I e 281.

<sup>7</sup> TSCHACKERT 152.

<sup>8</sup> ZIMMERMANN 18-22.

<sup>9</sup> Cfr. \* *Acta consist* in Archivio concistoriale del Vaticano (v. App. n. 16) e FINKE, *Papstchronik* 354 e 362. S'è conservata sino a noi la descrizione dell'imbalsamazione della salma del papa, eseguita dal famoso medico Pietro di Argelata; cfr. MEDICI, *Compendio storico della scuola anatomica di Bologna* (Bologna 1857), 40 s. Sul sepolcro di Alessandro V, che ora si vede nel Campo Santo di Bologna, cfr. SEMPER, Donatello 32; Ricci, *Kunst in Oberitalien*, Stuttgart 1911, 332 e l'opera *Alessandro V papa a Bologna* ecc. citata sopra a p. 199, n. 1. Il sepolcro di Alessandro V si trova ora nella chiesa di S. Francesco di Bologna; vedi FILIPPINI in *L'Archiginnasio* IX, 392 ss.